Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 11 luglio** — **Numero 162**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 14 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminato la spedizione degli atti in foglio sciolto dal numero 501 al numero 600 del 1916, meno i numeri: 525 — 526 — 529 che furono inviati colla precedente spedizione, e meno i numeri: 503 — 504 — 506 — 507 — 508 — 512 — 513 — 514 — 530 — 531 — 532 — 537 — 544 — 545 — 548 — 552 — 554 — 555 — 556 — 559 — 565 — 566 — 572 — 573 — 578 — 579 — 580 — 584 — 585 — 586 — 587 — 588 — 589 — 590 e 595 che non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 806 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1870, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in Spilimbergo.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 810 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 13 luglio 1911, n. 723, che istituisce l'Istituto militare di radiotelegrafia;

Visto il decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916, n. 776, che stabilisce il passaggio dell'Istituto militare di radiotelegrafia alla dipendenza del Ministero della guerra;

Considerata la urgente necessità di istituire presso la R. Accademia navale di Livorno un laboratorio superiore di radiotelegrafia rispondente in modo completo ed esauriente ai vari bisogni della R. marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito presso la R. Accademia navale di Livorno un posto, da conferirsi mediante concorso per titoli e con norme da determinarsi dal ministro della marina, di professore titolare per l'insegnamento della elettrotecnica e direttore del laboratorio superiore di radiotelegrafia.

Al vincitore del concorso spetterà lo stipendio di L. 7,000 da accrescersi fino al massimo di L. 8,000 mediante due aumenti quinquennali di L. 500, e una indennità annua di L. 1,000 per la direzione del laboratorio.

Il presente decreto avrà decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Irsina (Potenza).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Irsina la impossibilità di convocare i Comizi per la ricostituzione di quella rappresentanza elettiva, stante il gran numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto 20 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Irsina, in provincia di Potenza, nonchè i Nostri decreti 28 settembre e 23 dicembre 1915 e 23 marzo 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Irsina, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 2 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Minervino Murge (Bari).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all' augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Minervino Murge, non potendosi convocare i comizi a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero parteciparvi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto 1° aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Minervino Murge, in provincia di Bari, ed i successivi Nostri decreti 4 luglio e 6 ottobre 1915, 9 gennaio e 13 aprile 1916, con cui venne rispettivamente prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Minervino Murge è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 2 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pieve di Teco (Portomaurizio).

ALTEZZA!

Persiste nel comune di Pieve di Teco con l'assenza dal Comune di un considerevole numero di elettori la impossibilità di convocare i Comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale.

Occorre perciò prorogare i poteri di quel R. commissario ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in tal senso.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 28 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pieve di Teco, in provincia di Porto Maurizio, ed i successivi Nostri decreti 31 dicembre 1915 e 31 marzo 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pieve di Teco, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 5 luglio 1916, in Ascea, provincia di Salerno, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno la ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Pisciotta e il giorno 7 luglio 1916, in Villanova d'Arda, provincia di Piacenza, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 7 luglio 1916.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 23-31 maggio 1916, sulla nazionalità delle merci trovate a bordo del piroscafo *Jozsèf Agost Foherczeg*

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente:

Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:

Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara.
Gr. uff. Adolfo Berio, relatore.
Gr. uff. Francesco Mazzinghi.
Comm. Gerolamo Biscaro.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci rinvenute nel piroscafo *Iozsef Agost Foherczeg*;

Udita la relazione fatta dal commissario Berio;

Sentito il commissario del Governo, il quale ha conchiuso per il sequestro delle merci;

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione e visti gli atti e documenti del giudizio, ha ritenuto

IN FATTO

che il piroscafo *Jozsef Agost Foherczeg* di bandiera austriaca, proveniente dall'Australia e diretto a porti del Mediterraneo, approdò nell'ottobre 1914, nella rada di Mogadiscio per ripararvi temporaneamente come a porto neutrale. All'atto dell'arrivo, non dovendosi compiere alcuna operazione doganale, non fu, a cura di quelle autorità, redatto alcun manifesto di carico, al che si provvide solo più tardi, e cioè il 7 febbraio 1915, in occasione di alcune operazioni di trasbordo debitamente autorizzate.

Procedutosi al sequestro della nave, per effetto dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, si rinvennero a bordo le seguenti partite di merci:

lana greggia balle 629 del peso di kg. 170 la balla;
pelli salate n. 203 del peso complessivo di 4 tonnellate:
cuoio cassa 1 del peso di kg. 40;
cuoio rotolo 1 del peso di kg. 40.

Comunicati gli atti al commissario del Governo, questi, con istanza 6 aprile u. s. chiese che la Commissione delle prede procedesse al giudizio sulla nazionalità delle merci suddette ai sensi e per gli effetti degli articoli 5, 6 e 7 del succitato decreto Luogotenenziale.

Il giorno 10 aprile detto fu pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* il decreto presidenziale che dava atto dell'avvenuto deposito della istanza del commissario del Governo per il giudizio sulla nazionalità delle merci.

Che da quel giorno nessuno si è presentato per reclamare il rilascio;

IN DIRITTO

Che secondo il manifesto riassuntivo compilato il 7 febbraio 1915 a cura delle autorità doganali di Mogadiscio e conforme alle risultanze delle polizze rinvenute a bordo, le 629 balle di lana erano dirette a diverse ditte di Trieste. E così risultano dirette a Trieste le 203 pelli salate, mentre la cassa di cuoio risultava destinata alla ditta Robertoon & Jonng Ltd a Porto Said e il rotolo di cuoio alla stessa ditta a Costantinopoli.

Che non essendosi presentato nessuno a reclamare le merci e mancando quindi ogni prova che tutte o parte di esse appartengono a ditte di nazionalità non nemica, torna applicabile l'art. 59 della dichiarazione di Londra, secondo il quale, se non è stabilito il carattere neutrale della merce trovata a bordo di una nave nemica, la merce è presunta nemica;

Che le spese di custodia devono gravare sulla merce;

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione delle prede, in conformità alle conclusioni del commissario del Governo;

Visti gli articoli 5 e 7 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Visto il regolamento interno della Commissione in data 14 settembre 1915;

Ordina il sequestro delle merci rivenute a bordo dal piroscafo di bandiera austriaca *Jozsef Agost Foherczeg* e precisamente:

n. 629 balle di lana greggia di varie marche con destinazione a Trieste;
n. 203 pelli salate con destinazione a Trieste;
n. 1 cassa di cuoio H. R. P/K con destinazione a Porto Said;
n. 1 rotolo cuoio AJZ. CON. con destinazione a Costantinopoli.

Spese da prelevarsi dalla merce.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, addì 25-31 maggio 1916.

M. La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Adolfo Berio, id. relatore.
Francesco Mazzinghi, id.
Gerolamo Biscaro, id.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi

Notificazione

IL MINISTRO DELLA GUERRA

In base alle disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 29 agosto 1915, n. 1352, e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale in data 9 dicembre 1915, n. 1739;

Notifica:

Sono fissati, sino a nuova notificazione, i prezzi massimi sottosegnati per il fieno e la paglia di frumento del raccolto 1916:

Fieno di 1° e 2° taglio di prato stabile:

pressato in balle con apparecchio azionato da motore inanimato, al quintale L. 13,50;

pressato con apparecchio azionato dall'uomo, al quintale L. 12,75;
non pressato, al quintale L. 11,50.

Fieno di prato artificiale (erba medica, trifoglio pratense, lupinella):

pressato in balle con apparecchio azionato da motore inanimato, al quintale L. 12;

pressato in balle con congegno azionato dall'uomo, al quintale L. 11,25;

non pressato, al quintale L. 10.

Paglia di frumento:

pressata in balle, al quintale L. 7,25;

non pressata, al quintale L. 5,25.

I prezzi suddetti s'intendono per merce sul luogo di produzione o nel magazzino del detentore.

Essi prezzi hanno carattere di massimo non oltrepassabile; e resta al giudizio insindacabile delle Commissioni miste provinciali d'incetta, ed alla responsabilità di queste verso l'Amministrazione militare, l'applicazione concreta dei prezzi, tenuto conto della composizione botanica, del modo e tempo di fienagione, del modo di conservazione e di quant'altro può influire sul valore alimentare del fieno e sulla qualità della paglia.

Roma, 10 luglio 1916.

Il ministro
MORRONE.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

Marchettini Leopoldo, primo capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Arma di fanteria.

Con decreto Lungotenenziale del 22 giugno 1916:

Vigevano cav. Attilio, maggiore, promosso tenente colonnello.
Ronca cav. Alessandro, id., collocato in aspettativa, per sospensione dall'impiego.
Brongo Alberto, capitano, id. id.
De Lucia Michelangelo, tenente, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

Resio cav. Achille, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio, dal 25 giugno 1916:

Borra cav. Enrico, maggiore — Guidi Angelo, capitano.
Barone cav. Orazio, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Valvasori cav. Luigi, maggiore — Spanu Pietro, capitano.
Fiordelisi Federico, primo capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio:

Pertini Giuseppe, primo capitano — Tempia Ferdinando, capitano — Evangelisti Giovanni, id. — Massetti Francesco, id.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione **(1ª pubblicazione).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	698605	35 —	Moranzoni *Alberto* fu Vittorio, minore sotto la patria potestà *della madre Ferrarini Maria* fu Pietro ved. Moranzoni dom. in Gazzada (Como)	Moranzoni *Umberto Casimiro* fu Vittorio, minore sotto la patria potestà di *Musi Maria* (di ignoti) ecc.
»	214070	420 —	*Marco Carlo* di Marco, dom. in Sanremo (Porto Maurizio)	*Carlo Marco* di Marco, dom. ecc. come contro
»	231830	262 50	*Marco Carlo* fu Marco, dom. ecc. come sopra	*Carlo Marco* fu Marco, dom. ecc. come sopra

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 1).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Zangari Angelo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2245 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Genova, in data 5 aprile 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 200 Prestito nazionale 4,50 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Zangari suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Bile Guido di Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 31 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Bengasi in data 18 marzo 1916, in seguito alla presentazione di quattro obbligazioni del capitale complessivo di L. 2000 Prestito nazionale 4,50 0₍0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Bile suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 luglio 1916, in L. 118,25.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 10 luglio 1916, da valere per il giorno 11 luglio 1916.

Franchi	108 29
Lire sterline	30 48
Franchi svizzeri	120 70 1/2
Dollari	6 41
Pesos carta	2 68 1/4
Lire oro	117 73 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 10 luglio 1916 — (Bollettino n. 412).

Tra Adige e Brenta attività di artiglierie e di velivoli. Granate lanciate dal nemico provocarono incendi in Pedescala e in altre località dell'Alto Astico.

Un tentativo di attacco nemico contro Monte Seluggio fu dai nostri prontamente respinto.

Nella zona della Tofana (Alto Boite), la notte sul 9, nostri reparti di alpini, con abile ed ardita manovra, si impadronivano di gran parte del vallone tra le Tofane prima e seconda, a nord-ovest del ricovero, e di una forte posizione sulla Tofana prima dominante il vallone stesso. Il presidio nemico fu circondato e costretto alla resa.

Caddero nelle nostre mani 190 prigionieri dei quali 8 ufficiali, con tre mitragliatrici e ricco bottino di armi e di munizioni.

Nell'Alto But duello di artiglierie ed avvisaglie di fanterie sullo Zellenkofel.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia, dopo l'intenso bombardamento del giorno 8 a sera, il nemico attaccò con forze rilevanti le nostre posizioni sull'alto Sabotino. Arrestata nettamente col fuoco l'avanzata nemica, i nostri irruppero dalle trincee e ricacciarono alla baionetta l'avversario infliggendogli gravi perdite e prendendogli prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Cittadella e su qualche località del basso Isonzo. Nessuna vittima e lievi danni.

Nel cielo di Gorizia un nostro aviatore abbattè, dopo breve combattimento, un velivolo nemico.

Cadorna.

Settori esteri.

Secondo rapporti ulteriori, completanti i comunicati ufficiali da Pietrogrado, i russi hanno forzato giorni or sono, presso il villaggio di Ougly, la linea di difesa dei tedeschi sulle rive paludose dello Stochod.

Essi hanno forzato così l'ultimo bastione naturale nella direzione di Kovel, bastione ove il nemico aveva concentrato ogni resistenza e tutte le riserve disponibili.

Per conseguenza i russi minacciano ora simultaneamente due gruppi importanti di nemici, dei quali uno - l'austro-ungarico - già disfatto ripiega in disordine sotto i colpi della cavalleria russa.

In Bucovina le truppe russe del generale Letchitschy, penetrate nei monti Carpazi, hanno occupato parecchie località ungheresi, fra cui la « Porta dei magiari ».

Nel settore occidentale il sistema di offensiva e difensiva anglo-francese, che consiste nel portare successivamente in avanti ciascuna spalla, si effettua con tale sicurezza che prova in modo esauriente la padronanza degli alleati sull'avversario.

Necessariamente, data la vastità del fronte di battaglia, che va dall'Alsazia al mare del Nord, non che la classica tenacia dei tedeschi, l'avanzata degli alleati procede con lentezza, perchè circospetta, e spesso fermata per poco in qualche punto da furiosi contrattacchi nemici.

In Macedonia non si è prodotto alcun fatto nuovo.

Aeroplani francesi hanno bombardato nuovamente alcune posizioni bulgare.

Nel settore caucasico i russi hanno avanzato a sud del Taurus e fatto numerosi prigionieri.

In Mesopotamia si è combattuto presso Kermanshah, con qualche successo, pare, per i turchi, che sono riusciti a respingere il nemico verso Sineh.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori la *Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Basilea, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Dalle due parti della Somme la lotta continua aspra: le nostre truppe respingono gli assalitori e là dove hanno dovuto cedere terreno di fronte alle ondate d'assalto succedentisi da vicino, le hanno poi fatte indietreggiare con contrattacchi; così il piccolo bosco di Trones fu ripreso agli inglesi che vi erano penetrati, ed altrettanto avvenne per la fattoria di Maisonnette ed il villaggio di Barleux, ripresi ai francesi.

Si continua a lavorare a Hardecourt contro il nemico.

Intorno ad Ovillers continua senza interruzione il combattimento uomo contro uomo.

I francesi hanno preso piede nel villaggio di Biaches. Numerosi loro attacchi fra Barleux e Belloy non riuscirono. Più ad ovest nostri tiri di sbarramento impedirono loro di lasciare le trincee.

Fra il mare e l'Ancre, nella regione dell'Aisne, in Champagne e ad est della Mose i duelli di artiglieria divennero in alcuni momenti più intensi.

Vi furono azioni di fanteria ad ovest di Warneton, ad est di Armentières, nella regione di Tahure e sul margine occidentale dell'Argonne, ove reparti francesi attaccanti furono respinti.

Presso Hulluch, presso Givenchy e su Vaquois abbiamo fatto saltare mine efficacemente.

Il servizio aereo fu attivissimo.

Fronte orientale. — Sulla parte settentrionale del fronte nulla è avvenuto di essenziale, all'infuori di un inefficace attacco russo nella regione di Skrobovn (ad est di Gorodichtche).

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. — Il nemico che fronteggiava la linea dello Stokhod è stato respinto, come pure sono falliti i suoi attacchi ad ovest e sud-ovest di Luck.

Squadriglie aeree tedesche attaccarono efficacemente ricoveri nemici ad est dello Stokhod.

Esercito del generale Bothmer. Attività di pattuglie e combattimenti favorevoli su terreno avanzato.

Fronte balcanico. — I nostri avamposti a sud del lago di Doiran hanno respinto col loro fuoco riparti nemici.

Pietrogrado, 10. — Il comunicato delle ore 14, del grande stato maggiore così continua:

Nel mare Baltico crociera abituale. Un nostro sottomarino ha affondato nel golfo di Botnia un grande vapore tedesco carico di minerale di ferro.

Fronte occidentale. — A sud della palude di Pinsk le nostre truppe, respingendo il nemico, continuano, combattendo, a passare in parecchie località lo Stochod. L'avversario ha fatto saltare nella sua ritirata la maggior parte dei ponti.

Presso i villaggi di Svidnici e del vecchio e nuovo Mosnor, sulla riva sinistra dello Stochod, è impegnato un accanito combattimento; abbiamo fatto in questo punto prigionieri tedeschi.

Fra Kisseline e Zoubilno abbiamo posto in fuga il nemico con un colpo di mano improvviso.

Le truppe del generale Kaledine hanno fatto nel periodo dal 4 luglio all'8 luglio prigionieri 331 ufficiali e 9145 soldati non feriti e si sono impadronite di 10 cannoni, 48 mitragliatrici, 16 lancia-mine e lancia-bombe, 7930 fucili, 62 casse piene di munizioni, 3 proiettori e di un deposito di materiale del genio. A questi trofei bisogna aggiungere quelli citati nel comunicato della sera del giorno 8 luglio, specialmente 300 ufficiali, 12,000 soldati, 45 bocche da fuoco e altro materiale.

Sul fronte della Galizia il fuoco dell'artiglieria è stato particolarmente violento nel settore della riva del Dnjester.

Nei settori delle posizioni di Vink il nemico ha preso l'offensiva a sud-ovest del lago di Sventen, ma è stato respinto ed ha ripiegato verso le sue trincee.

Ad est di Baranovitchi, nella regione del villaggio di Odhovtschina, i tedeschi hanno lanciato un nuovo contrattacco che abbiamo respinto col fuoco di artiglieria e di moschetteria.

Fronte del Caucaso. — Ad ovest di Platana, le nostre truppe hanno progredito di nuovo.

In direzione di Gumischan nostri esploratori penetrarono al di là della linea delle posizioni turche e passarono alla baionetta numerosi nemici.

A sud di Taurus nostri elementi hanno avanzato con successo e si sono impadroniti di un passo importante e di tutta una serie di colline che l'avversario organizzava da lungo tempo.

In diversi luoghi i turchi sotto la nostra pressione sono fuggiti dalle loro posizioni.

Anche elementi delle truppe del generale Kroutemn hanno progredito considerevolmente, facendo numerosi prigionieri e prendendo un cannone, mitragliatrici ed altro bottino di guerra. In questi combattimenti si è distinta specialmente la fanteria del reggimento dei cosacchi di Tereck.

Da una parte e dall'altra gli aeroplani operano numerosi voli su tutto il fronte. Nella regione del canale di Schoubinsk, ad est della confluenza dei fiumi Berezita e Niemen, la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco. Abbiamo fatto prigionieri l'aviatore ed il pilota. Non meno di dieci aeroplani nemici hanno volato sopra Molodetchno ed hanno lanciato quaranta bombe incendiando un mucchio di fieno che è bruciato.

Parigi, 10, — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme i francesi continuando i loro progressi durante la notte nella regione di Barleux hanno occupato una linea di trincee tedesche fra il villaggio di Barleux e la frazione di Maisonnette. Il numero dei prigionieri validi fatti in questo settore durante la giornata di ieri e nella notte ammonta a 950.

A nord della Somme notte calma.

In Champagne due colpi di mano sono riusciti a sud-est e ad ovest di Tahure.

I francesi hanno preso inoltre trincee tedesche ad ovest della collina di Le Mesnil, le hanno organizzate sopra un fronte di 500 metri ed hanno fatto una diecina di prigionieri.

In Argonne una ricognizione francese è penetrata al Four de Paris in una trincea tedesca che ha fatto sgomberare a colpi di granate.

Sul fronte a nord di Verdun il bombardamento continua nella regione di Chattancourt-Fleury-La Laufée. A nord-ovest di Fleury una forte pattuglia tedesca è stata dispersa dai nostri granatieri.

Nei Vosgi distaccamenti tedeschi hanno attaccato le posizioni francesi in cinque punti diversi nella regione di Chapelotte. Presi di fianco dal fuoco delle mitragliatrici sono stati completamente respinti.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme giornata calma.

A sud della Somme abbiamo fatto alcuni progressi durante la giornata, nella regione compresa fra Biaches, Barleux e i dintorni di quest'ultimo villaggio.

Sui margini di Biaches abbiamo preso un fortino, ove un riparto nemico si manteneva ancora: abbiamo fatto centotredici prigionieri, fra cui dieci ufficiali.

A sud-est di Biaches un brillante attacco lanciato da noi sulla quota 97 che domina il fiume, ci ha permesso di conquistare questa altura fortemente tenuta dal nemico, come pure la fattoria di Maisonnette, situata sulla cima.

Ci siamo pure impadroniti di un piccolo bosco situato a nord di Maisonnette. Alcune frazioni nemiche resistono ancora nella ridotta stabilita verso l'estremità di questo bosco.

Sul fronte a nord di Verdun, l'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra, ha bombardato con estrema violenza la regione di Froide Terre, Fleury e bosco di Fumin.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Nella regione della Somme nostri aeroplani da caccia hanno attaccato durante la giornata di ieri numerosi apparecchi tedeschi; quattro di questi ultimi sono stati abbattuti nelle linee nemiche. La notte dal 9 al 10 luglio, una nostra squadriglia da bombardamento ha lanciato numerose granate sulle stazioni di Ham e Polancourt.

Londra, 10. — Un comunicato del generale Haig in data di oggi dice:

Una lotta particolarmente violenta è avvenuta durante le ultime 48 ore attorno al bosco di Trones, posizione formidabilmente fortificata dai tedeschi.

Siamo riusciti ad impadronirci della parte meridionale del bosco il mattino del giorno 8, dopo un forte bombardamento; abbiamo poi esteso la nostra posizione verso nord ed abbiamo respinto un risoluto contrattacco infliggendo gravi perdite al nemico. Altri due

contrattacchi, fatti ieri nel pomeriggio, sono stati schiacciati dalla nostra artiglieria.

Ieri sera il nemico ha bombardato di nuovo il bosco con tutta la sua artiglieria, ed alle 8 ha lanciato due forti attacchi da est e da sud-est: il primo è stato completamente respinto; il secondo era riuscito a penetrare nell'estremità meridionale del bosco, ma il nemico ne è stato immediatamente respinto ed ha subito forti perdite.

Con un quinto disperato attacco fatto durante la notte, il nemico tentò di ricacciarci dalle nostre posizioni, ma anche questo attacco fu completamente schiacciato dal nostro fuoco.

Le perdite nemiche durante questi vani attacchi sono state delle più gravi.

Progressi sono stati fatti su altre parti del fronte. Abbiamo preso un boschetto e tre cannoni a nord-ovest di Contalmaison. Abbiamo fatto stamane parecchie altre centinaia di prigionieri.

L'artiglieria nemica è stata attivissima sul fronte delle Friandre, bombardando violentemente per tre ore le nostre trincee presso Hooge. Abbiamo fatto in questi paraggi tre raids coronati da successo nella prima linea tedesca.

Londra, 10 (sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

Nel pomeriggio dopo un sesto disperato attacco i tedeschi, a prezzo di enormi sacrifici, sono riusciti a penetrare nel Bois de Trones. Il combattimento continua nell'interno del bosco.

Più ad ovest noi abbiamo preso piede nel bosco di Mametz, dove le difese tedesche avevano fino ad ora resistito a tutti i nostri sforzi.

Abbiamo pure guadagnato terreno ad est di Civillers e di La Boisselle.

Le Hâvre, 10. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Vive azioni di artiglieria in diversi punti del fronte, specialmente a nord di Dixmude, di Steenstraete e verso Boesinghe.

Salonicco, 10. — Aeroplani francesi bombardarono accampamenti bulgari a Monastir ed a Petrich ed il forte Rupel.

Basilea, 10. — Si ha da Costantinopoli:

Fronte dell'Irak. — Calma. Nostri distaccamenti di ricognizione entrarono in contatto con le forze russe respinte da Kermanshah, a venticinque chilometri da quella località, sulla ferrovia di Hamadan.

Le forze russe, attaccate dai nostri volontari nei dintorni di Sineh, dopo un combattimento durato sette ore, furono obbligate a ritirarsi verso Sineh.

Fronte del Caucaso. — La situazione all'ala destra è invariata. Al centro duello d'artiglieria. Nel settore del Ciorok l'attività offensiva dei russi contro le nostre truppe, che continuava da parecchi giorni verso nord, onde arrestare la nostra avanzata, non è riuscita.

Con una controffensiva riprendemmo alcuni elementi di terreno di importanza locale, che erano caduti nelle mani del nemico durante gli attacchi summenzionati.

Attacchi in alcuni punti dell'ala sinistra contro i nostri avamposti furono respinti.

Le corazzate *Javutz Selim* e *Midilli* attaccarono alcuni trasporti nemici presso le coste della regione del Caucaso e affondarono quattro navi e parecchi velieri e bombardarono le nuove installazioni del porto di Taube.

Un monitore lanciò da lunga distanza alcune granate contro l'isola di Keusten; poscia si allontanò. Una torpediniera nemica che si avvicinava a Focea fu fatta ritirare dal tiro della nostra artiglieria.

Il 7 corr. una nave porta-aeroplani inglese e una torpediniera francese giunsero dinanzi a Beyrouth. L'aeroplano si innalzò dalla nave e lanciò bombe nei dintorni del porto. Vi sono tre feriti.

Pietrogrado, 11. — I russi sono a trentacinque verste da Kovel e si avvicinano in direzione di Sarny.

In tutta la regione a sud della ferrovia Sarny-Kovel sono stati segnalati ieri vasti incendi, provocati dai tedeschi, i quali hanno creato una cortina di fuoco per coprire la loro ritirata.

Questi incendi devastano il paese ed ostacolano l'avanzata russa.

Londra, 11. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

Gli inglesi il mattino del 7 hanno occupato Tanga. Il nemico non ha opposto che una debole resistenza, ed ha sgomberato la città dopo avere distrutto l'acquedotto.

Amsterdam, 11. — Il veliero olandese *Geertruida* è stato affondato da un sottomarino. Nove marinai sono salvi; si ignora la sorte degli altri. Il sottomarino ha condotto seco il padrone del veliero.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Londra, 10. — Il colonnello Repington, corrispondente militare del *Times*, dopo una visita al fronte italiano, scrive:

I nostri amici italiani hanno gettato la spada nella bilancia nel momento più critico.

L'Italia aveva come l'Inghilterra perduto l'abitudine di considerare la politica da un punto di vista militare, ma l'affetto dell'Italia per gli alleati e l'odio per l'Austria erano intensi. Oggi l'Italia, con un esercito in cui sono fuse tutte le popolazioni della penisola, è unita più che mai nella guerra.

Il Mezzogiorno e le isole sono altrettanto entusiasti che il settentrione, ed i loro reggimenti altrettanto coraggiosi sul campo di battaglia.

L'Italia è fortunata di avere avuto alla sua testa, nell'ora critica del suo destino, un Re nato ed educato soldato. I soldati sono entusiasti di vederlo tra loro. Nessuno meglio del Re conosce tutti i bisogni dei suoi soldati.

La sua semplicità colpisce i visitatori. Solo ornamento della sua camera è il bossolo di una granata austriaca, che scoppiò al disopra della sua testa e che la Regina ha voluto fosse conservato.

Il morale dell'esercito è superbo; la salute è eccellente; tutta l'Italia è piena della maggior fiducia. Questo è dovuto anche al fatto che l'agricoltura non è stata colpita.

Il prezzo degli alimenti in Italia ha subito minori variazioni che in qualsiasi altro paese d'Europa.

Per l'approvvigionamento del grano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 10. — Nell'attuale periodo, in cui va a realizzarsi il nuovo raccolto di frumento, il ministro per l'agricoltura, onorevole Raineri, ha rilevata l'opportunità di dettare ai prefetti del Regno le norme da seguirsi per regolare l'esportazione del grano da Provincia a Provincia.

Nella sua circolare il ministro avverte che sarebbe prematuro revocare ogni divieto di esportazione, poichè i giusti divieti valgono ad evitare movimenti disordinati dovuti alla speculazione e ad escludere il pericolo del ripetersi di alcune difficoltà locali lamentate nello scorso inverno e perchè, date le difficoltà ferroviarie, è necessario che i vagoni siano riservati, quanto più è possibile, ai trasporti che rispondono alle vere necessità degli approvvigionamenti.

Sarebbe grave errore che alcune Provincie si vuotassero in pochi mesi del grano esistente, per avere poi bisogno di altro grano attraverso inevitabili difficoltà e lentezze dei trasporti.

D'altra parte, i divieti di esportazione debbono essere ora tem-

perati, e quindi i prefetti vengono autorizzati a concedere permessi di esportazione, nei limiti dell'eccedenza del grano sul fabbisogno locale. Tali permessi saranno accordati previa dimostrazione che il grano è stato venduto pel consumo dei molini di altre Provincie e ciò per evitare che detti permessi servano alla speculazione.

Avranno la preferenza le domande relative ai viaggi più brevi, ed in ogni caso, per gli approvvigionamenti di località di Provincia confinanti, le quali, mancando di sufficiente produzione di cereale, sono, per antica consuetudine, rifornite dalla Provincia dalla quale si domanda l'esportazione.

Si scorgono facilmente i concetti di pubblica previdenza e di conciliazione di interessi del produttore e del consumatore che hanno ispirate queste norme. Ed è da attendersi che esse saranno felicemente attuate per collaborazione di autorità e di cittadini.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 6 luglio 1916

Presidenza del sen. prof. GIOVANNI CELORIA presidente.

Aperta l'adunanza nella consueta formola e presentati i libri pervenuti in omaggio, si passa alle letture poste all'ordine del giorno.

Il membro eff. avv. G. C. Buzzati legge una sua nota: « La concessione della cittadinanza agli italiani non regnicoli ».

Esamina le proposte fatte molte volte in Parlamento per attribuire la cittadinanza dello Stato agli italiani non appartenenti al Regno nel ventennio dal 1848 al 1868, fino alla cosiddetta legge Cairoli, che generalmente ed erroneamente si crede sia in vigore e ad essi applicabile.

Studia poi la deplorevole condizione fatta dalla legislazione di guerra agli italiani non regnicoli, arruolati volontari nell'esercito nazionale, invocando e proponendo provvedimenti per riconoscere la posizione giuridica conforme all'equità ed al sentimento di nazionalità.

Il socio corr. ing. Luigi Gabba presenta un suo studio: « L'escursione diurna della declinazione magnetica a Milano in rapporto alla frequenza delle macchie solari durante il quindicennio 1901-1915 ».

Parla delle osservazioni fatte all'Osservatorio di Milano nell'ultimo quindicennio, per investigare la variazione della escursione diurna della declinazione magnetica; riferisce i risultati del confronto di tale variazione colla variazione della frequenza delle macchie solari.

Conclude accennando all'importanza di simili osservazioni ed alla utilità che a Milano siano continuate.

Il socio corr. prof. Giuseppe Sormani espone alcune sue « Deduzioni teoriche e pratiche sulla profilassi del tetano negli eserciti belligeranti, desunte dagli esperimenti di laboratorio », e viene alle seguenti conclusioni:

I. Il concetto di ottenere la profilassi del tetano nei belligeranti, colle iniezioni preventive di siero antitetanico, ebbe il suo risveglio pratico dal gennaio al giugno del 1915.

II. L'iniezione profilattica per il tetano nell'esercito dev'essere rigorosamente prestabilita con norme tali, che: – a nessun ferito venga a mancare la sua giusta dose di siero a tempo debito; – e che il prezioso liquido sia utilizzato con la più saggia previdenza e scrupolosa economia.

III. A tale scopo per la cura del tetano già sviluppato dovrà essere concesso appena quel minimo di siero indispensabile ad arrestare la carica di tetanotossina dal focolaio tetanico; mentre si procederà alla cura con mezzi più efficaci. (Sussidi chirurgici ed igienici, disinfettanti attivi, cloralio ed altri sedativi e narcotici, cura Baccelli e cura Meltzer ed Auer, ecc. IV. I progressi di questa profilassi dovranno essere applicati, con precise norme regolamentari, anche alla prevenzione dei casi di tetano sporadici, che colpiscono i contadini, gli operai, ecc.; quelli che possono essere conseguenza di scottature, di congelazioni, di operazioni chirurgiche, ed in genere di ogni traumatismo accidentale.

V. In conseguenza di ciò, ed attesa l'importanza sociale che verrà sempre più ad assumere la fabbricazione del siero antitetanico, lo scrivente ritiene opportuno richiamare l'attenzione dell'Istituto, sulle deliberazioni prese dalla R. Accademia di medicina di Torino (per iniziativa del prof. Foà) nella seduta del 30 gennaio scorso. Con tali deliberazioni, oltre la necessaria tutela e sorveglianza sulla produzione e commercio del siero antitetanico, si raccomandava al Governo, di adottare un metodo unico ufficiale di valutazione del valore immunizzante dei sieri.

VI. Per raggiungere tale scopo, e di fronte al disordinato sistema attuale, che oscilla fra le 10 unità ed i 2 milioni di unità immunizzanti, lo scrivente ritiene, che forse a qualche cosa potrebbero giovare i risultati sperimentali sulla durata della immunizzazione passiva nelle cavie, dei quali ebbe l'onore di tenere parola nelle recenti comunicazioni fatte a questo Istituto.

Il socio corr. prof. Alessandro Paoli presenta una sua Nota della « Trattazione filosofica dell'amore, per cui l'animo è creato, a proposito della parola « intenzione » adoperata da Dante al verso del canto 18 del Purgatorio ». Sul significato proprio speciale di questa parola quando si parla di *appetibile opprehensum movens non motum* è stata richiamata l'attenzione da alcune osservazioni di Cristoforo Landino in un suo scritto ancora inedito, e che si sta pubblicando negli « Annali dell'Università di Pisa ».

L'autore dà spiegazione del concetto filosofico esposto da Dante in veste poetica, e si mettono a confronto la parafrasi di alcuni versi fra il Landino e il commento a questo luogo dell'illustre prof. Francesco Torraca.

L'ing. P. Riboni presenta una nota, ammessa dalla sezione di scienze fisico-chimiche: « La separazione elettrostatica dei minerali ». È evidente la grande utilità di un procedimento, il quale permette di separare in modo sicuro e pratico le polveri dei diversi minerali costituenti un miscuglio. Un mezzo di conseguire tal fine è quello elettrostatico, mettendo a profitto la varia forma, il diverso peso specifico de' granuli, e, sovra a tutto, la diversa loro conduzione elettrica. Esiste difatti un separatore elettrostatico Hoff, che si basa su tale principio, ma non sembra destinato a un sicuro successo per difetti vari ad esso inerenti. L'A., in unione all'ing. Bibolini, pur fondandosi sulla diversa azione elettrostatica che le varie polveri di minerali risentono in un campo elettrostatico, ha inventato un nuovo procedimento e un nuovo apparecchio per detta separazione.

La macchina è già in fuzione nell'impianto costruito dalla Società anonima delle miniere di Montecatini all'Accesa (Massa Marittima), e sembra con risultati molto soddisfacenti.

Nella presente nota l'ing. Riboni descrive l'apparecchio, e ne espone la teoria.

Il socio corr. ing. Emanuele Jona presenta una sua nota dal titolo: « Scienza e tecnica ». Prendendo le mosse dal Congresso della Società pel progresso delle scienze, tenutosi in Roma nello scorso marzo, che ebbe per iscopo una maggiore unione fra la scienza e la tecnica, e diede perciò vita ad un Comitato scientifico tecnico, costituitosi a Milano in questi giorni, l'autore prende in esame le più notevoli invenzioni e scoperte scientifiche fondamentali nel campo della elettricità, e le applicazioni pratiche che ne derivarono.

In questa rapida corsa l'autore incontra pochi nomi tedeschi; mentre nel campo industriale la elettrotecnica tedesca regna sovrana.

Accenna alla pretesa dei tedeschi d'essere, senza paragone, la più civile, la più progredita, la più sapiente delle nazioni « destinata a dominare sulle altre mediante l'irresistibile potere dell'intelligenza, di fronte alla quale agli altri popoli non rimarrà alcun diritto » (Hegel) e si domanda come può affacciare una simile pro-

tesa una nazione rimasta estranea a quasi tutte le grandi invenzioni fondamentali su cui si basa il moderno vivere civile; rimasta estranea alle invenzioni del telegrafo, del telefono, della macchina a vapore, delle ferrovie, della pila e del motore elettrico, della illuminazione a candele, a gaz, ad elettricità; della navigazione a vapore, dell'acciaio derivato dalla ghisa, della filatura e tessitura meccanica, ecc., ecc. Persino di industrie chimiche fondamentali, come l'acido solforico colle camere di piombo, la soda ed i colori d'anilina. Rimasta estranea alle invenzioni dell'aeroplano, del dirigibile e del sottomarino, ed a quei grandi lavori che, come il traforo del Cenisio ed il Canale di Suez, hanno ravvicinato i popoli ed i continenti, ecc., ecc.

L'A. mostra le forze che la Germania ha saputo procacciarsi col democratizzare la scienza; e propugna sia da noi meglio diffusa l'istruzione in tutte le classi sociali, più intima l'unione della scienza colla tecnica, più larghi i mezzi di studio a disposizione dell'alta scienza, come della più modesta scuola popolare; solo a questo modo potrà la industria nostra svolgersi e fare fruttificare in paese le invenzioni del nostro genio, e la scienza stessa trovare da noi nell'industria largo appoggio di mezzi ed una maggiore spinta al progresso; perchè, come disse William Thomson, la vita e l'anima di una scienza risiedono nelle pratiche applicazioni.

Vengono ammesse alla lettura e all'inserzione nei rendiconti dalla sezione di scienze matematiche, le seguenti Note:

Prof. Giuseppe Usai: « Sul calcolo delle variazioni e sulle equazioni di Eulero ».

In essa Nota l'autore continua i suoi precedenti studi sulle condizioni di indipendenza dai parametri di un integrale in forma parametrica.

Prof. Filippo Sibirani: « Intorno ad alcune soluzioni del problema ristretto dei tre corpi ».

L'autore studia il moto del corpo attratto in vicinanza dei centri di librazione; trova che tale moto può essere periodico, può tendere asintoticamente ad un moto armonico, o avere traiettorie i cui punti sieno densi in certe porzioni di superficie, e che la possibilità di soluzioni periodiche dipende, oltre che dalla grandezza del rapporto y delle due masse attraenti, dall'essere razionali certe funzioni di y.

Prof. Umberto Cisotti: « Sul moto di uno sferoide in un liquido indefinito ». Un solido di forma sferoidale si muove entro un liquido perfetto esteso indefinitamente. Quale legge regola il moto subordinato del fluido circostante? Questo problema si propone l'A. e lo risolve, quando il moto del liquido si suppone ovunque regolare e irrotazionale.

La dott. Rosa Bariola ha riunito in una Nota, ammessa alla lettura dalla sezione di scienze naturali, i « risultati delle osservazioni petrografiche sopra tre manufatti neolitici delle stazioni di S'Apparassi, Sestu e Settimo » ad oriente di Cagliari.

Questi manufatti furono inviati, insieme a parecchi altri, all'Istituto di mineralogia della R. Università di Pavia. Essi sono costituiti da roccie che non esistono in Sardegna, dei quali sarebbe quindi assai interessante rintracciare il luogo d'origine. Sono due accette, l'una giadeitica e l'altra nefritica, ed un frammento di un modulo, costituito da una roccia cloritico-talcosa.

La giadeitite e la nefritite sono particolarmente interessanti, perchè hanno caratteri che, per quanto si sappia, non furono riscontrati nelle roccie analoghe, greggie o lavorate, finora studiate, e questi caratteri potranno quindi, in avvenire, servire di guida a riconoscere il giacimento d'origine, che potrebbe anche essere la Corsica.

Il prof. Plinio Patrini presenta un suo lavoro, ammesso alla lettura dalla Sezione di scienze naturali, dal titolo: « Banchi di calcari corallini e conchigliari del golfo pliocenico padano ».

Vengono infine nominati soci corrispondenti nella sezione di storia e filologia i sigg. prof. Paolo Bellezza, prof. Giovanni Patroni, professor Antonio Taramelli, dott. Ettore Verga.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale venne ieri aperta alle 17,30 sotto la presidenza del sindaco principe Colonna che, dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, comunicò al Consiglio la notizia della morte del giovane Rebecchini, figlio del consigliere comunale, e inviò alla famiglia dell'estinto vive condoglianze.

Svolte alcune interrogazioni, il Consiglio passò alla discussione di varie proposte all'ordine del giorno.

Con un importante emendamento venne approvata quella per lo acquisto di molini sull'alto Aniene.

Procedutosi all'elezione definitiva dei nuovi assessori supplenti, vennero eletti i consiglieri De Rossi, Leonardi, Guglielmi e Cremonesi, accolti da applausi al momento della proclamazione.

Sulla proposta riguardante il pagamento alla Banca commerciale e alla Società « Roma » per effetto della sistemazione di piazza Colonna, il sindaco diede esaurienti spiegazioni e la proposta venne approvata.

La seduta, quindi, venne tolta.

Per l'insegnamento industriale. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il presidente del Consiglio, on. Boselli, ha ricevuto iermattina l'on. senatore Frola, il quale nella sua qualità di presidente della Commissione per l'ordinamento delle scuole industriali del Politecnico di Torino, lo ha intrattenuto ampiamente circa gli studi di riforma degli ordinamenti delle scuole medie professionali ed industriali, che dovrebbero, in relazione alle idee manifestate dal presidente del Consiglio nelle sue comunicazioni del 28 giugno alla Camera dei deputati, assumere un carattere di insegnamento pratico, cosicchè possano servire alla formazione di capi tecnici o capi officine.

Il presidente del Consiglio, compiaciutosi dei lavori della Commissione, presieduta dal senatore Frola, ha espresso la fiducia che essa proseguirà nei suoi studi ed ha confermato i suoi propositi circa le accennate riforme da estendersi a tutte le scuole professionali del Regno ».

S. E. Borsarelli ad Alessandria. — Il sottosegretario di Stato per gli esteri, presiedendo i lavori del Consiglio provinciale di Alessandria, presentò con belle parole il nuovo prefetto commendatore Poggi, ricordò l'opera dei suoi predecessori ed aggiunse:

« La guerra terribile, che nessuno di noi ha voluto, che abbiamo anzi, per quanto possibile, deprecato, e avremmo voluto tenuta lontana per il bene dell'Europa, per senso di umanità, ferve invece fierissima. I nostri diritti conculcati, il nostro avvenire materiale e morale compromesso per sempre, la minaccia di minor fulgore al nome italico, ci hanno tratto nel formidabile arringo. Forti del nostro diritto, fidenti nella nostra stella, sicuri del valore eroico del nostro popolo, impavidi scendemmo in una lizza cavalleresca. L'Italia non vide e non volle misurare se le sorti pendessero sicure verso la parte che abbracciava, non contò i nemici, non s'impressionò della loro possanza e della fantastica iperbolica preparazione che era premeditazione, non scelse il momento propizio, ma, bella della sua fierezza, quando suonò l'ora di proteggere il diritto delle genti e l'indipendenza delle nazioni, rispose all'appello della storia ed accorse. Un Re popolare ed un popolo dal cuore grande come il Re si trovano commisti nella pugna. I nostri alleati si compiacciono di noi, ci ammirano e alla loro volta eroici combattono.

Alessandria, ricordando, invii il suo plauso al capo dello Stato, ai duci ed ai soldati di terra e di mare. Suoni il saluto concordia di pensiero ed unione degli animi.

Signori, un uomo venerando per età e per un passato chiaro ed incontaminato, tutto sacrato alla patria, assunse la direzione della cosa pubblica in un difficile momento. Oggi, riunendoci nel Consiglio provinciale, non dimentichiamo che Paolo Boselli è il rispet-

tato presidente del Consiglio provinciale di Torino e mandiamogli un reverente saluto ».

Le parole dell'on. Borsarelli furono accolte con generali, calorosi applausi dai consiglieri, ai quali si associò il pubblico.

Cortesie. — Il sindaco di Venezia conte Grimani ha ricevuto il seguente telegramma:

« Ringrazio in Vostra Signoria illustrissima tutta la cittadinanza di Venezia, che - come dissi in Parlamento - dà così mirabile esempio di patriottismo, e ne traggo auspicî che la difesa nazionale, già così feconda di rinnovamento morale e di fervore patriottico, produca la maggiore grandezza e gloria della patria nostra diletta.

« *Boselli* ».

Le Casse di risparmio. — Il Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro comunica le seguenti notizie sul movimento dei depositi fruttiferi delle Casse di risparmio ordinarie durante il mese di marzo 1916:

Credito dei depositanti al 1° marzo 1916:
Depositi a risparmio, L. 2.463.272.253.
Id. in conto corrente L. 132.009.018.
Id. su buoni fruttiferi, L. 77.268.647.

Versamenti eseguiti durante il mese di marzo:
Depositi a risparmio, L. 136.909.786.
Id. in conto corrente, L. 35.872.362.
Id. su buoni fruttiferi, L. 6.047.028.

Rimborsi eseguiti durante il mese di marzo:
Depositi a risparmio, L. 86.734.503.
Id. in conto corrente, L. 31.658.396.
Id. su buoni fruttiferi, L. 5.009.065.

Credito dei depositanti al 31 marzo 1916:
Depositi a risparmio, L. 2.513.447.536.
Id. in conto corrente, L. 136.222.984.
Id. su buoni fruttiferi, L. 78.306.610.

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi delle Casse di risparmio ordinarie è salito durante il mese di marzo 1916 da lire 2.672.549.918 a lire 2.727.977.130 con un aumento di lire 55.427.212.

Per i supplenti postelegrafici. — S. E. il ministro delle poste e telegrafi preoccupatosi delle condizioni morali ed economiche dei supplenti postelegrafici i quali, per non essere alle dipendenze del Ministero sono impiegati privati dei rispettivi ricevitori, sono nella maggior parte dei casi, compensati assai modestamente specie nei grandi centri dove la vita è più cara e dove il lavoro è maggiore. Ora poi che, per i richiami avvenuti, il loro numero si è andato assottigliando, il ministro, molto opportunamente, ha inviato nelle principali città d'Italia funzionari superiori incaricati di compiere indagini sulle condizioni di lavoro e di stipendio dei supplenti e di riferirgliene al più presto.

Lodevole provvedimento. — In seguito a denuncia, della quale si fece eco la pubblica stampa, circa lo scarto e la vendita alle cartiere di Belfiore degli antichi atti comunali e notarili di Spello, S. E. il ministro dell'interno dispose l'invio sul luogo, per una inchiesta, del soprintendente dell'Archivio di Stato di Roma comm. prof. Eugenio Casanova.

Dalla relazione presentata dal detto funzionario è risultato che lo scarto era stato eseguito all'insaputa della prefettura, della Direzione dell'Archivio di Stato della circoscrizione e del Comitato nazionale per la raccolta dei rifiuti d'archivio.

Il Ministero dell'interno, quindi, ha impedito la macerazione degli atti e ne ha disposta la restituzione al comune di Spello, facendogli obbligo di curarne il riordinamento e la conservazione.

Furono, inoltre, promossi provvedimenti a carico dei responsabili del grave abuso.

Necrologio. — L'altra notte, a Milano, improvvisamente, per sincope cardiaca, decedeva l'avv. Domenico Pozzi, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Borghetto Lodigiano.

Domenico Pozzi era nato a Pavia il 9 marzo 1846. Laureatosi in legge e dedicatosi alla professione, si fece presto larga strada nel Foro lombardo, specialmente come civilista, mentre veniva chiamato a cospicue cariche in Amministrazioni locali.

Intrapresa la carriera politica, fu alla Camera relatore di numerosi disegni di leggi e bilanci, riverito e stimato da amici ed avversari; e vi sedette senza interruzione dalla 18ª fino all'attuale legislatura.

Assunto al Governo col Ministero Giolitti, quale sottosegretario pei lavori pubblici, nel novembre 1903, rimase in carica col successivo Ministero Fortis fino al dicembre 1905.

Sia nell'orbita parlamentare che in quella forense lombarda, il lutto per la perdita di Domenico Pozzi è profondo.

Per la campagna antimalarica. — Condizioni eccezionali accentuano, in questo periodo di difesa antimalarica, la utilità e la necessità di una azione più vigorosa ed alacre per supplire alla minore resistenza organica dei lavoratori che sostituiscono i più validi chiamati alle armi; e d'altro canto più urgenti ed imperiose esigenze dei servizi di assistenza in guerra, che impegnano quasi tutto il personale della Croce Rossa, rendevano particolarmente difficile la organizzazione di sufficiente personale idoneo e la preparazione di congrui mezzi di lotta.

Tuttavia il Comitato centrale - che ha avuto, come sempre, valido aiuto dalla Direzione generale di sanità pubblica - ha potuto provvedere al regolare funzionamento del servizio antimalarico per il periodo estivo-autunnale nella Palude Pontina, nell'Agro Romano, in Sicilia e in Puglia.

Per la Palude e per l'Agro Romano funzionano otto ambulanze e tredici posti antimalarici con otto ufficiali medici, diciotto militi e otto conducenti.

Commemorazione. — Ricorrendo ieri il cinquantenario della liberazione di Rovigo, la città era imbandierata e festante. Il tempo magnifico favoriva la dimostrazione.

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto. Vennero mandati telegrammi augurali a S. M. il Re, al presidente del Consiglio, Boselli, ed al generale Cadorna.

Iersera la banda cittadina diede un concerto in piazza Garibaldi.

Cerimonia commemorativa. — Un comunicato della Legazione di Serbia a Roma reca:

Il giorno di San Pietro (mercoledì 29 giugno-12 luglio) verrà celebrata nella chiesa russa una funzione religiosa in commemorazione del natalizio di S. M. il Re Pietro I di Serbia.

Per espresso desiderio di Sua Maestà, in questo giorno non avranno luogo le congratulazioni d'uso.

Di ciò vengono informati tutti i serbi residenti a Roma.

Festa centenaria. — In occasione del primo centenario della proclamazione della Repubblica Argentina ebbe luogo ieri l'altro, a Torino, una festa al Consolato della nazione transoceanica.

V'intervennero molte autorità, parecchi consoli e le notabilità della colonia argentina.

Numerose le adesioni, tra cui quella del sindaco.

Il console cav. Bottero tenne un breve discorso, assai applaudito, ringraziando tutti coloro che lo coadiuvarono nel rendere semprepiù stretti affettuosamente i rapporti fra italiani e argentini.

Commercio italo-inglese. — Un comunicato dell'Ambasciata britannica informa che la lista di merci delle quali l'importazione è proibita nella Gran Bretagna sarà interpretata con la massima larghezza quando si tratta di esportazioni dall'Italia, e specialmente nel caso di merce leggera o poco voluminosa. Allorquando si desidera di spedire tale merce dall'Italia l'importatore nel Regno Unito deve ricevere istruzioni dall'esportatore italiano di domandare

un permesso dal Board of Trade. È necessario che questo permesso per la importazione sia in ordine prima che la merce lasci l'Italia.

Servizio pacchi postali. — Per recenti disposizioni i pacchi diretti a militari o a funzionari civili del Dodecanneso sono esenti da tassa di concessione e possono essere inoltrati a destinazione senza alcun permesso o certificato.

Quelli però che sono diretti a privati, oltre all'essere soggetti a detta tassa, non possono proseguire per il Dodecanneso senza la presentazione di un certificato del comando del corpo di occupazione dell'Egeo.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 9. — L'arciduca Federico, quale comandante supremo, ha ordinato la confisca delle sostanze di tutti i serbi ritenuti complici, mediante sobillazione, cooperazione od intesa, della uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando e la confisca dei loro beni venduti nel frattempo o dopo questa ordinanza. Il decreto può essere interpretato in modo da sequestrare le proprietà di tutti i serbi.

Furono sequestrate le sostanze dello scultore triestino Giovanni Marin, per alto tradimento.

WASHINGTON, 10. — Un rapporto ufficiale dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Berlino, pubblicato dal Ministero degli esteri, afferma essere completamente prive di base le voci fatte circolare per tutti gli Stati Uniti da agenti di propaganda tedeschi, che i bimbi tedeschi muoiono di fame per mancanza di latte e di altri nutrimenti.

LONDRA, 10. — I giornali inglesi pubblicano un telegramma da New York, il quale annuncia che un sottomarino tedesco è giunto a Baltimora stamane con un carico di materie coloranti di grande valore.

A circa venti miglia dalla costa, il sottomarino fu inseguito da incrociatori anglo-francesi, che ritardarono di quattro giorni il suo arrivo.

NEW YORK, 10. — Il sottomarino tedesco *Deutschland* giunto a Norfolk (Virginia) stamane alle 1,45, ha lasciato un porto tedesco il 23 giugno con un equipaggio di 29 uomini, comandato dal capitano Kairig. Esso recava un carico di mille tonnellate, il corriere, nonchè un messaggio diretto a Wilson.

BALTIMORA, 10. — Il messaggio portato dal sottomarino *Deutschland* è diretto al presidente Wilson dall'Imperatore di Germania.

Il sottomarino è sorvegliato ed è tenuto alla osservanza della neutralità degli Stati Uniti.

Il carico del *Deutschland* è stato consegnato agli agenti del *Norddeutscher Lloyd* i quali hanno dichiarato che il sottomarino non era armato e trasportava semplicemente materie coloranti, medicinali e il corriere postale.

Il capitano del sottomarino ha dichiarato di essere partito da Heligoland ed ha negato di essere stato inseguito da navi inglesi e francesi.

PARIGI, 10. — I giornali annettono la massima importanza all'ordine del giorno di completa approvazione votato dal Senato a favore del Governo. Rilevano che Briand, il quale già occupava una importante posizione nel Consiglio degli alleati, esce ingrandito dalla duplice discussione segreta al Senato ed alla Camera.

Il *Journal des Débats* si compiace del voto del Senato per la stabilità del Governo, la buona condotta delle operazioni militari o il benessere del paese.

Il *Temps* ritiene che l'ordine del giorno avrà in tutto il paese una considerevole eco, perchè rispecchia perfino nelle sue più fini sfumature, tutti i pensieri, tutte le angoscie, tutte le fierezze, tutti i lutti dell'anima nazionale. Vi si sente battere il cuore e ribollire il sangue della Francia.

La *Libertè*, facendo il totale dei voti per l'ordine del giorno di fiducia alla Camera e al Senato, dice che per assemblee suddiviso in gruppi come quelli francesi, il risultato è magnifico. L'impressione ne sarà altrettanto lieta per la Francia e gli alleati quanto funesta pel nemico.

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Buenos Aires:

Dopo la rivista militare che ha avuto luogo in occasione del centenario della Repubblica, un individuo dichiaratosi anarchico ha tirato colpi di revolver contro il presidente della Repubblica, che si trovava al balcone del palazzo del Governo. Il presidente sarebbe ferito.

BUENOS AIRES, 10. — L'autore dell'attentato contro il presidente della Repubblica è l'anarchico argentino Juan Mandrini.

LONDRA, 10. — L'*Agenzia Reuter* annuncia che il contrammiraglio giapponese Saneyuki Akijama, compiuta una missione speciale in Russia ed in Inghilterra, parte ora per una nuova missione in Francia ed in Italia.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Il primo ministro Asquith passa in rivista i negoziati intrapresi da Lloyd George per la soluzione della questione irlandese e dichiara che si propone di sottomettere al Parlamento le grandi linee dell'accordo concluso che fu approvato dai capi dei due partiti irlandesi. Fa poi un'esposizione sommaria del progetto di legge per l'applicazione di questo accordo.

Questa legge sarebbe soltanto provvisoria e resterebbe in vigore soltanto durante la guerra e dodici mesi dopo. Sei contee dell'Ulster sarebbero escluse dalla legge che stabilirebbe una Camera dei comuni irlandese formata da principio coi deputati che rappresentano nella Camera dei comuni imperiale la parte meridionale dell'Irlanda.

I giudici della Corte d'appello di Dublino saranno nominati dal potere esecutivo ed i rappresentanti di questo potere eserciteranno un controllo sull'amministrazione della giustizia per la difesa del Regno, la quale dà al Governo imperiale poteri straordinari durante la guerra. Sarebbero prese in benevola considerazione tutte le proposte tendenti a tutelare la posizione degli unionisti del sud dell'Irlanda.

Asquith fa l'elogio della divisione dell'Ulster, che si è coperta di gloria nei combattimenti a nord della Somme, e ricorda gli altri reggimenti irlandesi provenienti da ogni parte del paese che hanno gareggiato nel dimostrare la maggiore devozione.

Tutti i patrioti irlandesi sentono che questi sacrifici comuni hanno creato un nuovo legame fra loro stessi e fra loro e noi.

Circa gli altri poteri del Governo imperiale nell'Irlanda, Asquith dice che la nuova legge riserverà all'autorità del Parlamento e del Governo dell'Impero non solo l'esercito e la marina, ma ogni questione connessa con la guerra.

Il nuovo progetto di legge sarà presentato la settimana prossima.

Sir Robert Cecil dichiara che il Governo ha ricevuto la risposta del Governo tedesco a proposito della questione del trattamento fatto ai prigionieri britannici nel campo di Ruhleben.

Il Governo tedesco ha respinto la domanda di uno scambio dei prigionieri.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.